

FAI APICOLTURA

CIRCOLARE INFORMATIVA PER I SOCI DELLA FAI - FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI



MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE DEL VENETO

Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma
Telefono 06.6877175 - Fax 06.6852287
Email: segreteria@federapi.biz • www.federapi.biz



Notizie a cura del Presidente APAT Stefano Dal Colle

Sede Legale e Laboratorio Collettivo:
Via E. Porcù 13 - 31040
Nervesa della Battaglia (TV)
Tel. 0422.771281 - Fax 0422.771735
e-mail: apicoltoriapat@virgilio.it

Sede di Belluno:
Via Arten fraz. Caupo
Seren del Grappa (BL)
Tel./Fax 0439.394802

Sede di Padova:
Sala Dante in Piazza Dante
Conselve (PD)
Riferim. Paolo Molon 347.9714305

Apāt
APICOLTORI IN VENETO
FAI VENETO
www.veneto.federapi.biz
NOTIZIARIO 3-2016

Finanziato ai sensi del Reg. CE 1234/2007 - programma 2015/2016

Sede di Treviso:
c/o Consorzio Agrario
Via Feltrina 56
Castagnole di Paese (TV)
Tel. 0422.265603

Sede di Venezia:
c/o ex Scuole "F.lli Grimm"
Via Veronese 54 - Spinea (VE)
Tel. 331.6002426 - 346.3610737

Sede di Oderzo:
Museo di Apicoltura
Magera di Oderzo (TV)
Via Sgarboeri - Tel. 349.3748281

Le Sedi APAT sono aperte nei pomeriggi di martedì a Belluno, mercoledì a Treviso, giovedì a Nervesa. Sede di Spinea il 1° e 3° martedì 15.30/18.30; Sede di Conselve il primo giovedì del mese dalle 20 alle 23; Sede di Oderzo il primo venerdì del mese ore 19/22

VOLTA PAGINA

Desta preoccupazione il Regolamento europeo che, a sorpresa, inserisce il miele tra i prodotti per i quali va previsto un limite massimo di metalli pesanti. Oggi si parla di piombo, poi arriveranno anche cadmio, mercurio e arsenico, come già accade per altre derrate.

La lista dei prodotti da monitorare ci vede in ottima compagnia: latte e alimenti per l'infanzia, carne, pesce, cereali, legumi, ortaggi, frutta, vino, integratori alimentari: un elenco che in dieci anni - da quando cioè l'Unione europea ha iniziato a valutare questo rischio - è passato da 18 a 30 prodotti. Come a dire che il mondo a noi circostante è via via sempre più inquinato e nessuno ci può fare niente.

In attesa di capire meglio che fare, ciascuno farà bene a tenere sotto controllo il parametro "piombo", prima di commercializzare la produzione 2016.

La linea FAI intanto è chiara: chiedere ai Ministeri competenti di prevedere una deroga temporale, di dirci intanto cosa si deve fare per prevenire e gestire il rischio e di chiarire perché se la contaminazione è ambientale debbano pagare i produttori.

Raffaele Cirone
Presidente FAI
Federazione Apicoltori Italiani

La pesante novità del Piombo

L'1 gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento UE 2015/1005 della Commissione europea che modifica il Regolamento (CE) n. 1881/2006 per quanto concerne i tenori massimi di piombo in taluni prodotti alimentari.

Nel provvedimento in questione, sentito il parere dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), il Legislatore europeo ha ritenuto opportuno inserire il miele tra i prodotti alimentari per i quali è obbligatorio rispettare un tenore di piombo il cui valore massimo consentito debba essere pari a 0,1 mg/kg.

Le partite di miele immesse sul mercato prima del 1° gennaio 2016 potranno continuare ad essere commercializzate anche dopo tale data e fino allo scadere del termine preferibile di consumo. Tale Regolamento, tuttavia, è obbligatorio e direttamente applicabile in tutti gli Stati membri le cui Autorità competenti per la sorveglianza della catena alimentare sono tenute a

far rispettare i parametri fissati.

È comprensibile la preoccupazione degli Apicoltori anche perché sembra accertata l'estraneità dell'Apicoltore all'eventuale contaminazione del miele da piombo: lo dimostra il fatto che le analisi finora effettuate rilevano maggiori quantità di questo metallo pesante soprattutto nelle zone di collina, di montagna, addirittura nei Parchi e nelle Foreste certificate.

La FAI - come si legge nel VoltaPagina del Presidente - si sta già attivando affinché vi sia almeno la possibilità di non scaricare sull'Apicoltore responsabilità che non possono essere a lui addebitate.

Per il momento, però, consigliamo di effettuare le analisi prima di mettere in commercio la propria produzione 2016: al costo di poco superiore ad un Kg di buon miele, attraverso l'Associazione e i contributi previsti dal Reg. Comunitario 1234, si ha l'esito con i valori dell'eventuale contaminazione da piombo.

Distribuzione dei prodotti antivarroa

La richiesta di restituire alle Associazioni la possibilità di distribuire i prodotti antivarroa agli Apicoltori, contenuta nel "Collegato Agricolo", è passata alla Camera e, proprio in questi giorni, approderà al Senato per il definitivo voto in Aula.

Al momento di andare in stampa, però, non abbiamo ancora l'esito dell'iter parlamentare e poiché dobbiamo uscire al più presto con questo Notiziario e prevedere comunque la possibilità per gli Apicoltori di avere a disposizione i prodotti per l'intervento estivo, indichiamo di seguito il calendario degli incontri dove sarà possibile ritirare i prodotti antivarroa scontati del contributo previsto dal Regolamento Comunitario in base al numero di alveari dichiarati in Anagrafe e comunicati all'APAT.

Come l'anno scorso, l'azione è possibile grazie alla collaborazione delle due Aziende Apistiche associate Apicoltura Marcon - in via Lavaio a Selva del Montello (TV) e L'Ape di Gardin - in via Matteotti 27 a Barbarano Vicentino (VI).

Chi non riesce ad essere presente nei momenti di seguito indicati può rivolgersi direttamente alle due Aziende in normale orario di apertura del negozio.

I prodotti sono quelli noti e distribuiti l'anno scorso e cioè **API-BIOXAL, Api Life Var, Apiguard**.

Chi desidera sperimentare i nuovi prodotti a base di acido formico, date alcune difficoltà riscontrate nella distribuzione in forma associata, dovrà provvedere autonomamente.

Riportiamo dunque il calendario degli incontri previsti presso le Sedi periferiche APAT dove è possibile ritirare i prodotti antivarroa:

- **venerdì 1 luglio** alle ore 20.00 a **Spinea (VE)** presso la Sede APAT in via Veronese 54;
- **venerdì 1 luglio** alle ore 20.30 a **Oderzo (TV)** presso il Museo di Apicoltura in via Sgarboeri - località Magera;
- **lunedì 11 luglio** alle ore 20.30 a **San Donà (VE)** presso AVIS in via Ciceri;
- **martedì 5 luglio** alle ore 20.00 a **Seren del Grappa (BL)** presso la Sede in via Arten - frazione Caupo;
- **giovedì 7 luglio** alle ore 20.30 a **Conselve (PD)** presso la Sala Dante in Piazza Dante.

Al sito www.veneto.federapi.biz saranno disponibili, appena le riceveremo, le Linee guida per il controllo della varroa nella Regione Veneto.

Bentornata Apitalia

La estata giornalistica Apitalia, fondata nel 1974 dal dottor Silvestro Cannamela, è stata nuovamente acquisita dalla FAI-Federazione Apicoltori Italiani a far data dal 1° Marzo 2016.

Nata 42 anni fa, come agenzia giornalistica quindicinale, è stata per lungo tempo la sola voce dell'apicoltura italiana per poi trasformarsi e strutturarsi, negli anni a venire, in vera e propria rivista. Sulle pagine di Apitalia sono state ospitate le firme più autorevoli della comunità apistica nazionale, discussa la tecnica, la scienza, l'attualità e il costume del nostro comparto. Per un breve periodo la Rivista ha proseguito presso un editore esterno fino a febbraio scorso.

Apitalia oggi torna a casa. Continueranno dunque le pubblicazioni a cadenza mensile, puntando a consolidare la posizione di testata leader nazionale e a svilupparne la diffusione in seno al comparto apistico italiano.

La missione di Apitalia sarà coerente con il nome della testata giornalistica, con il valore delle firme e dei temi pubblicati, con il giusto riguardo per tutte le esperienze capaci di migliorare l'operato dell'apicoltore italiano e, ancor più, di metterlo in condizione di preservare al meglio l'ape italiana e le sue particolari sfumature.

Chi desidera sottoscrivere l'abbonamento e ricevere 11 co-

pie della Rivista - da aprile 2016 a marzo 2017 - al prezzo riservato agli associati di 24 € (anziché 30, perché 3 € di sconto li mette la FAI, altri 3 € l'APAT), contatti la Segreteria APAT il giovedì pomeriggio (0422 771281).



Miele o no le api e gli apicoltori lavorano...

Sia che i melari siano mezzi vuoti o pieni di miele bisogna toglierli, apiscampo o soffiatore non è certo il dilemma di Amleto ma come per tutte le cose ci sono pro e contro.

Gli 'apiscampo' sono più convenienti rispetto ai soffiatori quando l'apiario è vicino a casa o quando si deve avviare il raccolto di una nuova fioritura e non si vuole inquinare il miele non ancora maturo, sperando che un 'furbetto' non ci tolga i melari prima del nostro arrivo!

Il soffiatore permette di togliere i melari velocemente e con meno fatica, in quanto si alzano i melari una sola volta, ma richiede l'utilizzo dell'escludi regina per evitare di soffiare via la beniamina dell'alveare. Il soffiatore, per contro, ha il difetto di agitare leggermente le api, con il rischio per l'operatore di ricevere più punture, a meno che le nostre api non siano molto docili o si utilizzino le dovute protezioni.

Finito il raccolto, nel togliere i melari, c'è il rischio di scatenare saccheggi, per cui bisogna attuare tutte le precauzioni per evitarli.

Innanzitutto è utile tenere coperti o chiusi sia i melari appena tolti che quelli nuovi. Se devo aggiungere melari e togliere quelli pieni, preferisco togliere prima quelli pieni per poi ripassare aggiungendo i vuoti; così facendo riduco il tempo in cui gli alveari e i melari sono aperti e, di conseguenza, diminuisce la possibilità di scatenare saccheggio. I melari vuoti sono infatti molto attrattivi per le api, ancor più di quelli pieni con i favi opercolati.

Un altro importante accorgimento consiste nell'evitare il più possibile gocciolamenti di miele che possono indurre velocemente al saccheggio; pertanto, quando si sporca qualche

superficie di miele, è bene pulire al meglio, utilizzando dell'acqua o dell'erba: quest'ultima è sempre a portata di mano!

Per chi non effettua il salto sull'acacia ad altitudini maggiori è giunto il momento di dare un'occhiata al nido, durante i giorni che ci separano dal prossimo raccolto.

Aperto un alveare o togliendo i melari possiamo trovare poche api presenti a causa di una sciamatura o, in molte parti d'Italia, per avvelenamenti da insetticidi.

Nel caso in cui sia avvenuta una sciamatura è necessario individuare le celle reali o la nuova regina o la covata fresca. In caso di orfanità e assenza di celle reali possiamo ovviare inserendo una nuova regina comprata o prodotta da sé.

Tolte le operaie accompagnatrici si può inserire la gabbietta con la nuova regina fra due telai di covata nascente (se non c'è covata è meglio aggiungerla), controllando che ci sia sufficiente candito all'interno della gabbietta, per assicurare alle operaie dell'alveare il tempo di abituarsi all'odore della nuova regina, evitando così l'uscita precoce e la probabile aggressione nei confronti della regina.

Esistono in commercio delle gabbiette da accettazione con due entrate a tunnel, uno più corto in cui passano solo le operaie ed uno più lungo dove può passare anche la regina; i due tunnel sono riempiti con del candito che sarà consumato aprendo prima il passaggio per le operaie che esporteranno maggiormente i feromoni della regina, poi il passaggio della regina, che potrà uscire nell'alveare già assuefatto al suo odore; questa gabbietta ha il vantaggio di poter essere inserita poco dopo l'eliminazione della vecchia regina.

Reg. CE 1308 (ex 1234)

Il 18 Maggio 2016, sulla Gazzetta Ufficiale n. 115, è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che introduce "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento UE n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura". Il provvedimento disciplina la materia degli aiuti al comparto apistico, per il finanziamento del programma triennale 2017-2019, cofinanziato al 50% dall'Unione Europea e dall'Italia, quale Stato membro, per il restante 50%.

Fra le novità introdotte dal Decreto del MIPAAF è da sottolineare l'introduzione della Regione Veneto - inizialmente esclusa nella bozza di questo stesso Decreto - fra le Regioni dove la sottospecie "Carnica"

può essere commercializzata e quindi ammessa a contributo.

Altre novità di rilievo sono i periodi minimi obbligatori del materiale genetico finanziato (un anno per api regine e nuclei; rimangono invariati i cinque anni per le arnie) e la conclusione delle azioni previste dal programma entro il mese di luglio anziché di agosto come avveniva finora.

Da segnalare infine che per il triennio 2017-2019 e fino a quando l'Anagrafe Apistica Nazionale non sarà entrata a regime, la ripartizione dei fondi tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sarà effettuata dal Ministero sulla base del numero di alveari censito nell'ultimo anno del triennio precedente.



APIECOFLORE & BIODIVERSITY

2016

Simposio internazionale a Lazise

La prima edizione del Simposio ApiEcoFlora & Biodiversity, promossa da APIMONDIA si è svolta nel 2012 nella Repubblica di San Marino la cui rappresentanza apistica aveva da poco fatto ingresso nella Federazione Internazionale delle Associazioni di Apicoltori. L'Italia, che per ovvie ragioni di contestualità geografica e organizzativa aveva dato il principale contributo in termini di adesioni e di partecipazione, fu individuata dalla stessa APIMONDIA quale possibile partner per l'organizzazione della seconda edizione. In tale prospettiva fu proposta e avanzata la candidatura della FAI-Federazione Apicoltori Italiani per l'organizzazione dell'edizione 2014 a Roma, in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, la FAO e il Gruppo SuperB di ricerca internazionale sulla biodiversità apistica.

Vista la buona riuscita dell'evento il Segretariato Generale di APIMONDIA nel 2015 avanzò alla FAI-Federazione Apicoltori Italiani la proposta di replicare l'evento in Italia al fine di ospitare la terza edizione.

E l'edizione 2016 si svolgerà a Lazise sul Garda (VR) dal 28 al 30 settembre, immediatamente a ridosso de "I Giorni del Miele" in programma da venerdì **30 settembre a domenica 2 ottobre**, arricchendo quindi la manifestazione che a Lazise si svolge da tanti anni con l'obiettivo di valorizzare il miele e i prodotti dell'alveare in un periodo dell'anno in cui il prodotto è disponibile ed è facile catturare la curiosità del consumatore.

Vi terremo informati sull'interessante, e per certi versi unica, iniziativa; per il momento però vi raccomandiamo di non prendere troppi impegni per quel periodo: l'APAT infatti organizzerà il necessario supporto per partecipare!

L'Apicoltura Italiana

A cura della FAI – Federazione Apicoltori Italiani

Spesso ci vengono chiesti, non solo dagli Apicoltori, i dati dell'Apicoltura in Italia; ecco in sintesi i principali indicatori economici:

- In Italia operano circa 75.000 Apicoltori
- Il patrimonio apistico è di 1.200.000 alveari
- Le api presenti sul territorio nazionale sono, nel complesso, 60 miliardi
- La produzione nazionale di miele è di 10.000 tonnellate/anno
- Il valore della produzione di miele è di circa 35 milioni di Euro
- Il consumo di miele in Italia oscilla sui 400 grammi pro capite/anno
- La media europea del consumo di miele è di 700 grammi procapite/anno
- L'Italia importa circa 15 milioni di kg di miele/anno
- L'Italia esporta circa 6.5 milioni di Kg di miele/anno
- In Italia si producono oltre 30 tipi di miele monoflora
- La PLV dell'Apicoltura italiana è di 60 milioni di €/anno
- Il valore dell'impollinazione delle api in agricoltura è pari a 1.5 miliardi di €/anno
- La stima dei danni in Italia a seguito della moria di api è di 50 milioni di €/anno

Incontro Tecnici

giovedì 16 giugno, presso la Sede APAT di Nervesa, dalle ore 20.00 si terrà l'incontro di coordinamento territoriale fra il Direttivo e i Tecnici Apistici, i Delegati, i Responsabili delle Sedi e dei Gruppi Locali APAT. Un'occasione, come da prassi consolidata, per concordare le modalità di intervento sanitario del prossimo periodo e condividere le informazioni sulle attività dell'Associazione.

Pausa estiva per le Sedi APAT

Le Sedi di Nervesa, Belluno, Treviso e Venezia rimarranno chiuse dal 2 al 24 di agosto compresi. Saremo quindi a disposizione degli associati fino a giovedì 28 luglio e riapriremo giovedì 25 agosto a Nervesa, martedì 30 agosto a Spinea e Seren del Grappa, mercoledì 31 a Treviso.

FAI APICOLTURA N. 3/2016

Direttore Responsabile: Raffaele Cirone
Direttore Editoriale per il Veneto: Stefano Dal Colle
Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 185/2014 del 23.07.2014

Associata:



Federazione Apicoltori Italiani

EDITRICE FAI APICOLTURA S.r.l.

Corso Vittorio Emanuele II, 101
00186 ROMA
Tel.: 06.6852556 – Fax 06.6852287
Posta elettronica: info@faiapicoltura.biz